UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

SYLLABUS DEL CORSO

Clinica della Formazione

2627-2-E1902R016

Titolo

L’educazione contemporanea tra inter-detti e non detti.
Un'analisi pedagogico - clinica delle dimensioni latenti dei professionisti, delle équipe e dei dispositivi educativi.

Argomenti e articolazione del corso

A partire dal dibattito sviluppato in chiave trans-disciplinare tra il modello della clinica della formazione nei suoi intrecci con il sapere pedagogico e il sapere psicoanalitico, il corso intende interrogare il rapporto tra cultura degli affetti e sapere dell'educazione, con un’attenzione mirata ai processi di cura delle latenze che interconnettono il sapere dei professionisti, dei gruppi e delle organizzazioni. Il corso approfondirà il contributo che tali paradigmi offrono alla costruzione di una postura professionale che sappia coniugare una lettura in profondità dei disagi che affliggono fasce sempre più ampie della popolazione giovanile, fin dalla prima infanzia, a una lettura dei processi che si svolgono nella quotidianità dei servizi, per promuovere la generatività di azioni educative sostenute da una tenuta del desiderio degli educatori che perduri nel tempo.
Il corso di taglio teorico - esperienziale, approfondirà i costrutti teorici suddetti e i nodi concettuali più rilevanti attraverso lezioni frontali che verranno poi declinate in esperienze che vedranno come protagonisti i processi di rielaborazione in piccolo e grande gruppo.

Obiettivi

Gli obiettivi principali dell’insegnamento riguardano la promozione della capacità di riflessione, analisi critica, comprensione pedagogica dei processi e delle pratiche educative nelle loro dimensioni manifeste e latenti, con particolare riferimento alle conoscenze e alle competenze relative agli aspetti dellla cultura organizzativa, del

funzionamento dell équipe, e di una formazione professionale orientata a una crescita degli affetti nella loro declinazione personale, collettiva e politica nei diversi sevizi e nella relazione con persone di età differenti (dai bambini, ai giovani, agli adulti in situazione di fragilità).
Con questo insegnamento, si intende, nel dettaglio, promuovere i seguenti apprendimenti:

1.Conoscenze e capacità di comprensione

- Conoscenza degli elementi centrali della teoria clinica della formazione, della relazione tra sapere pedagogico e sapere psicologico con particolare attenzione al contributo del paradigma psicoanalitico;
- Comprensione dell'importanza di una formazione affettiva degli educatori e dei professionisti della cura che sviluppi consapevolezze relative al ruolo cruciale della salute come risorsa e bene individuale e collettivo;
- Comprensione del ruolo degli affetti come snodi centrali per promuovere il benessere dei servizi educativi, dei gruppi di lavoro e della relazione con gli utenti;
- Comprensione delle potenzialità formative ed educative dei mediatori estetici, come linguaggi capaci di inter-connettere i paradigmi pedagogico e psicoanalitico tramite un’analisi attenta di produzioni artistiche anche auto-prodotte in gruppo, utili a sviluppare sguardi divergenti e posture implicate nel lavoro educativo.

2. Conoscenze e capacità di comprensione applicate

- Connessione fra saperi teorici e pratiche di lavoro sul campo
- Comprensione dello stretto rapporto tra dimensione educativa e storie di formazione;
- Comprensione del rapporto che si genera tra lavoro educativo e rilanci che gli episodi di vita educativa nei servizi producono sui processi di elaborazione delle équipe;
- Comprensione e auto-consapevolezza dei modelli educativi che si trasferiscono nella propria storia di formazione;
- Capacità di progettare in équipe interventi finalizzati a valorizzare il ruolo delle storie di formazione degli utenti, colte in momenti apicali di quotidianità del lavoro educativo, sapendo riconoscere lo scarto tra aspetti manifesti e dimensioni latenti.

3. Autonomia di giudizio

- Acquisire e consolidare capacità di analisi critica in profondità delle situazioni educative, utili a sviluppare una postura responsabile in situazioni educative, assumendo posizioni riflessive e meta-riflessive che supportino una postura empatica nei professionisti in relazione alle problematiche dell'utenza;
- Riconoscere la centralità degli aspetti etici e deontologici in gioco nei processi educativi.

4. Abilità comunicative

- Acquisire competenze relazionali e comunicative utili a sviluppare una lettura delle dimensioni implicite in gioco nelle relazioni educative e saperle trasferire nei diversi contesti (interni ed esterni alle organizzazioni) con un'attenzione alla presenza a sé e al proprio ruolo, giocato in una pluralità di rapporti che coinvolgono, utenti, colleghi, dirigenti di servizi e stakeholders del territorio;
- Capacità di riconoscere il ruolo istituzionale nel pensiero di una pratica pedagogica informata dal sapere degli affetti.

5. Capacità di apprendimento

- Capacità di organizzazione, rielaborazione e collegamento meta-teorico delle conoscenze sviluppate in aula;
- Capacità di sviluppare uno sguardo originale e creativo sulle scene interne ai dispositivi educativi tramite il ricorso a mediatori estetici;
- Capacità di individuare piste di ricerca e metodi per progettare interventi che tengano conto della centralità degli affetti nei processi di crescita dei professionisti e delle organizzazioni.

Metodologie utilizzate

**Il corso verrà erogato in lingua italiana.
Tutte le lezioni e le attività formative (56 ore) si svolgeranno, orientativamente, in presenza .

Le lezioni prevedono una parte di Didattica Erogativa (spiegazione teorica, approfondimento concettuale) e una parte di Didattica Interattiva svolta secondo le seguenti modalità:

- discussioni di aula;
- lavori in piccolo e grande gruppo (*esempi: esercitazioni su articoli scientifici, analisi di casi professionali, lavori su produzioni artistiche, esercitazioni a partire da testimonianze di professionisti del settore educativo);*

La distribuzione complessiva è quantificabile, approssimativamente, in un 50% di DE e un 50% di DI.

Materiali didattici (online, offline)

Materiali didattici

I materiali didattici di supporto e approfondimento verranno caricati sulla piattaforma on-line.

Programma e bibliografia

PROGRAMMA DEL CORSO
Il lavoro educativo e di cura presenta oggi evidenti segnali di crisi che riflettono, specularmente, alcune dimensioni della società del "controllo". La frammentazione dei legami sociali, le nuove solitudini e le nuove forme di malessere dei bambini e dei giovani, gli evidenti stati di disagio che toccano il lavoro degli educatori e dei gruppi di lavoro nei servizi educativi, sempre più esposti a logiche espropriantì la centralità del pedagogico, non possono essere disgiunte da una lettura dei fenomeni macro-sociali come l'incremento della violenza nelle sue molteplici forme e l'allontanamento delle istituzioni dai bisogni dei cittadini. Il corso intende interrogare la molteplicità dei "sintomi" di una società in cui le relazioni appaiono sempre più effimere e superficiali, oltre che segnate da profondi rimossi affettivi; sintomi che vanno pensati in stretta relazione agli interdetti che affliggono l'educazione del nostro tempo, nel quale l'educazione agita risente di una pedagogia che appare ancora troppo riduzionistica, pensata secondo logiche lineari e che evade la complessità di una riflessione profonda tra retoriche che persistono (modelli formativi stereotipati e meccanismi di difesa rigidi tanto a livello del lavoro individuale, quanto sul piano della cultura dei servizi) e esperienze educative quotidiane vissute nell'irriflessività.
A fronte di un orizzonte culturale di marcato individualismo e di una diffusa ideologia della prestazione che investe tutte le agenzie, dalla famiglia, alla scuola, al mondo del lavoro, si assiste a un impoverimento di esperienze ricche di un portato affettivo che permettano ai giovani e ai giovanissimi di vivere esperienze soggettivanti nelle quali rintracciare e coltivare il proprio desiderio. Ripensare le radici emotive del legame sociale, in un tempo segnato dalla perdita di orizzonti di senso comuni, dalla mancanza di processi educativi comunitari, mobilita un bisogno urgente di una formazione agli affetti dei professionisti e una cura dei dispositivi dei servizi a tenere viva questa dimensione tramite opportuni spazi /tempi di elaborazione che oggi appaiono sempre più carenti. Mancano tempi di sospensione in cui i momenti della quotidianità educativa possano essere ripensati, ricreati e inverati da processi di pensiero gruppale che ne permettano la rivisitazione per tornare sulla scena educativa e lavorare meglio. Ne consegue la necessità di una riflessione sul proprio posizionamento professionale, su una responsabilità interrogante e maturata in contesti protetti, sia nella formazione di base che in quella in servizio. In questa direzione una cultura degli affetti pone in essere un processo di continuità tra formazione personale, organizzativa e politica.

Una formazione agli affetti, pensata al di là di una retorica sentimentalistica, oltre a richiamare la centralità della deontologia dei professionisti, sottolinea il portato etico di un lavoro ad alta esposizione, in cui un ruolo determinante è giocato dalla storia di ogni professionista, nell'intreccio con la cultura dei servizi nei quali opera. Le latenze affettive, sempre più disconosciute e meno ascoltate, muovono nel profondo i progetti, gli interventi, le pratiche, le azioni e i contesti di chi lavora a contatto con soggetti in difficoltà, in ogni ambito del lavoro educativo (dai servizi della prima infanzia alla scuola, ai servizi educativi, alle comunità residenziali, al lavoro domiciliare etc..).
Con quale attitudine svolgere un lavoro di cura che ricomprenda un saper essere e un saper fare nutriti da un desiderio di educare che resti vivo negli anni? Ripensare in profondità le categorie di infanzia, adolescenza ed età adulta, oltre l'idealizzazione e l'invalidazione sociale che investe una rappresentazione tanto desueta quanto naturalizzata di queste età della vita, significa rimettere in circolo un pensiero critico che supporti gli educatori a far propria una cultura psico-pedagogica utile a un coinvolgimento empatico e a una postura che sappia riconoscere e rispondere alle domande dei giovani e dei giovanissimi, sapendo scorgerre tra le righe di bisogni sempre più codificati significati latenti e inediti. Assistiamo oggi al propagarsi di logica securitaria e orientata a criteri deterministici di crescita e maturazione che tende a divenire un criterio normativo a cui bambini e giovani devono aderire, a dinamiche di assoggettamento/soggettivazione che rispondono, sempre più diffusamente, a standard esterni che vengono acriticamente incorporati.
Per esercitare una professione educativa e di cura occorre, invece, costruire un'attitudine alla relazione con l'altro che non si fondi su una postura assistenzialistica o moralistico-prescrittiva, ma che convochi educatori, insegnanti e professionisti della cura ad adottare uno sguardo clinico capace di risignificare in itinere i processi agiti nel quotidiano, che spesso sfuggono a una pretesa di controllo razionale. In questa direzione i dispositivi estetici costituiscono dei preziosi mediatori per dare corpo a una formazione agli affetti e per sviluppare in modo originale e inedito la costruzione del proprio sé professionale. Guardare altrimenti significa poter sostare in una relazione con un'attitudine a non classificare e prefigurare gli effetti dell'intervento. I linguaggi artistici allenano all'esperienza della sorpresa, mobilitando una qualità della presenza "generativa". La fruizione artistica invita a fare dell'esperienza d'aula un dispositivo teatrale, di duplicazione della vita, immergendosi in esperienze sinestetiche che consentono di trascendere la mera quotidianità, cogliendone il valore simbolico implicito.
La finalità del corso è offrire un'esperienza formativa e didattica in cui ogni singolo studente e il gruppo possano usufruire di un sapere articolato che pensi la stretta sinergia tra sviluppo affettivo e costruzione di un pensiero critico e divergente, orientato a sviluppare processi auto-consapevolezza che pongano i futuri educatori all'altezza della complessità delle sfide poste dal lavoro educativo odierno.

BIBLIOGRAFIA

*Testi obbligatori per tutt:**

1. Ulivieri Stiozzi S. (2021). *La cura dello sguardo. Linguaggio degli affetti e lavoro educativo.* Milano: FrancoAngeli;

2. Ulivieri Stiozzi S. (2013). *Sandor Ferenczi "educatore". Eredità pedagogica e sensibilità clinica*. Milano: FrancoAngeli;

3. Orsenigo J. & Ulivieri Stiozzi S. *Testimoni di desiderio. Scritture dalla scena educativa*. Lecce: PensaMultimedia 2026.

STUDENTI ERASMUS
Gli studenti Erasmus sono pregati di mettersi in contatto con i docenti per concordare programma e bibliografia

Modalità d'esame

**L'esame consisterà in una prova orale finale.

Non sono previste verifiche intermedie.

La scelta del colloquio orale come modalità di esame risulta coerente con gli obiettivi dell'insegnamento e consente, grazie a una situazione comunicativa dialogica, di interagire con lo studente per valutarne le capacità di comprensione critica dei temi del corso, di analisi pedagogica dei testi e di connessione tra teorie e pratiche.

In particolare si verificherà:

- la capacità dello studente di sviluppare opportuni collegamenti e chiavi di lettura trasversali alle tematiche proposte nella bibliografia d'esame;
- la capacità dello studente di sviluppare opportuni collegamenti e chiavi di lettura trasversali degli argomenti affrontati nelle lezioni del corso.

Oltre alle conoscenze saranno valutate le capacità di declinare le teorie, i modelli e i contenuti presenti nei testi e nei lavori proposti in aula nella prefigurazione di interventi educativi nei contesti del lavoro di cura.
A livello specifico verranno verificate:

Conoscenza e comprensione

Verranno accertate tramite la prova orale, strutturata in domande mirate a orientare la riflessione dello studente, la conoscenza delle caratteristiche principali dei fondamenti pedagogici, con particolare riferimento al modello clinico in ambito pedagogico e alla comprensione e collocazione dei riferimenti multidisciplinari - specie per la psicoanalisi - rispetto alle dimensioni educative, implicite nell'approccio clinico in pedagogia.

**Capacità di applicare conoscenza e comprensione **

Verranno accertate le capacità di saper connettere i saperi teorici e pratici, di sapere leggere, analizzare e prospettare pedagogicamente le attività educative, di saper operare una lettura critica tesa a cogliere gli impliciti delle situazioni professionali, di saperne prefigurare gli esiti e le conseguenze degli interventi anche sul piano dell'etica e della deontologia professionale.

La valutazione sarà articolata in trentesimi, sulla base della seguente scala di valutazione:

1. **Non sufficiente **

Preparazione insufficiente sui principali argomenti presenti nel programma e nella bibliografia del corso; capacità di argomentazione, analisi ed elaborazione critica molto limitate e scarsamente autonome; insufficienti capacità di connettere teoria e pratica e di individuare dei collegamenti pertinenti tra i testi e i temi del corso; competenza espositiva e lessico specifico della disciplina non corretti.

2. **Sufficiente – Più che sufficiente (18-23)**

Preparazione generica e per alcuni aspetti incerta o lacunosa su diversi argomenti presenti nel programma e nella bibliografia del corso; capacità di argomentazione, analisi ed elaborazione critica a tratti limitate e poco autonome;difficoltà nel connettere teoria e pratica e nell'individuare dei collegamenti pertinenti tra i testi e i temi del corso;competenza espositiva e lessico specifico della disciplina parzialmente corretti.

3. **Discreto (24-27)**

Preparazione adeguata sui principali argomenti presenti nel programma e nella bibliografia del corso, ma poco approfondita su alcuni temi maggiormente specifici; capacità di argomentazione, analisi ed elaborazione critica presente, ma non sempre puntuale e autonoma; discreta capacità di connettere teoria e pratica e di individuare dei collegamenti pertinenti tra i testi e i temi del corso; competenza espositiva e lessico specifico della disciplina in prevalenza corretti.

4. **Buono - Ottimo (28-30/30L)**

Preparazione esaustiva e approfondita sugli argomenti presenti nel programma e nella bibliografia del corso;capacità di argomentazione, analisi ed elaborazione critica articolata e autonoma; buona/ottima capacità di connettere teoria e pratica e di individuare dei collegamenti pertinenti tra i testi e i temi del corso; buona/ottima capacità espositiva e padronanza del lessico proprio della disciplina.

Orario di ricevimento

Il ricevimento si svolgerà, previa prenotazione via mail, in modalità in presenza o a distanza.

Si invitano gli studenti interessati a inviare una mail a:
stefania.ulivieri@unimib.it.
.

Durata dei programmi

I programmi valgono due anni accademici.

Cultori della materia e Tutor

Dott. Pietro Caresana
Dott. Giuseppe Dambrosio
Dott. Andrea Forria

Sustainable Development Goals

SALUTE E BENESSERE | ISTRUZIONE DI QUALITÁ | PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE